

Le reazioni. Turco: Bene. Pd, Idv e Sel: riscrivere legge. Farina, Pdl: «E' nazismo»



28 agosto 2012

Come prevedibile, la decisione della Corte europea sulla fecondazione assistita scatena un diluvio di commenti. In una ipotetica gara alla dichiarazione più mediatica, il deputato del Pdl Renato Farina travisa tutto e twitta su un "via libera alla selezione della specie" parlando di "eugenetica nazista". Si contrappongono tra gli altri Pd, Idv e Sel, che plaudono alla sentenza di Strasburgo e invocano tutti che la legge italiana sia ora riscritta, visto che così com'è è un pasticcio.

TURCO (PD), DA STRASBURGO SENTENZA INECCEPIBILE

«Dalla Corte di Strasburgo arrivano parole sagge e ineccepibili. Sono state confermate le incongruenze legate al divieto di diagnosi preimpianto, come peraltro segnalato dalla sottoscritta e da molti altri fin dalla discussione parlamentare». Lo dice Livia Turco (Pd), già ministro della sanità, che aggiunge: «In particolare è stata condannata la decisione di evitare la diagnosi pre impianto per accertare lo stato di salute dell'embrione consentendo poi l'interruzione di gravidanza». Secondo Turco «il governo Berlusconi emanò delle linee guida interpretando in maniera impropria e più restrittiva la legge consentendo solo la diagnosi preimpianto di tipo 'osservazionale'. Fu dunque giusto cambiare quelle linee guida, come feci da ministro della Sanità, togliendo il divieto del ricorso alla diagnosi preimpianto. Ora quelle linee guida trovano un fondamento nella giurisprudenza comunitaria e devono essere pienamente applicate. Esprimo il forte auspicio che il governo in carica non le voglia rivedere».

CICCHITTO, PDL: VA AFFRONTATO IN PROSSIMA LEGISLATURA

Il capogruppo Pdl Fabrizio Cicchitto la pensa altrimenti: «Per ciò che riguarda la procreazione assistita, a suo tempo avevamo già messo in evidenza che l'analisi pre-impianto, così come era

stata definita, presentava serissimi problemi; tant'è che prendemmo le distanze essenzialmente per questo dal provvedimento. È un'ulteriore dimostrazione del fatto che le forzature, spesso determinate da ragioni ideologiche in un senso o nell'altro, non funzionano mai. Ciò vale di fronte alle reazioni eccessive di chi vuole a questo punto nel finale di legislatura, sempre per ragioni ideologiche, riaprire tutto un contenzioso che va affrontato nella prossima legislatura».

VENDOLA, SEL: LEGGE GIUSTA E' IMPEGNO CENTROSINISTRA

«La saggia sentenza della Corte Europea sulla legge 40 ci dice che occorre liberare l'Italia da un'insopportabile ipoteca, fatta di oscurantismo e di crudeltà, sul terreno dei diritti delle persone», scrive Nichi Vendola, leader di Sinistra e Libertà, su twitter. «Una nuova legge sulla fecondazione assistita, una legge di civiltà, moderna, giusta ed umana: è un impegno chiaro e netto per il centrosinistra e per la sua agenda di governo.

MARINO (PD), RISCRIVIAMO LEGGE

«La decisione di Strasburgo ci indica la via: riscrivere completamente la legge 40. Sarà l'impegno del pd, nell'interesse della salute delle persone, della vita delle coppie e della ricerca scientifica del nostro paese», scrive il senatore Pd, Ignazio Marino. «In una materia così delicata dovrebbero essere applicati protocolli che riflettano lo stato della conoscenza scientifica e le opportunità messe a disposizione dalla medicina. Per questo, nel riscrivere una legge sulla fecondazione artificiale, ritengo vada tenuta presente la strada indicata dalla Gran Bretagna, che ha costituito nel 1991 un organismo tecnico chiamato human fertilisation and embryology authority (Hfea) slegato dall'ideologia».

PALAGIANO, IDV: LEGGE 40 È DA RISCRIVERE

«La sentenza della Corte di Strasburgo è l'ennesima conferma dell'incostituzionalità di questa legge. Insistiamo nel dire che la legge 40 va riscritta al più presto», afferma il deputato e responsabile sanità dell'Italia dei Valori, Antonio Palagiano. «L'IdV si impegnerà affinché il Parlamento colmi questo intollerabile vuoto di civiltà». «Che senso ha costringere la donna all'aborto terapeutico se, da tempo, la scienza consente d'individuare gli embrioni malati? Un cinismo insopportabile e intollerabile di cui il nostro Paese deve liberarsi quanto prima».

CATTOLICI DI SCIENZA E VITA, LEGGE 40 TUTELA I DIRITTI

«La legge 40 non è una legge né ideologica né confessionale, ma pensata per la tutela dei diritti di tutti i soggetti coinvolti, ivi compresi quelli del concepito», scrive da Città del Vaticano «Scienza e Vita», il coordinamento delle associazioni cattoliche nato nel 2005 in difesa della legge e che continua a difendere. «La sentenza rivela un atteggiamento di riduzionismo antropologico e di discriminazione nei confronti dell'embrione, considerato meramente 'materiale di laboratorio', in palese contraddizione con la recente sentenza europea in materia di brevettabilità degli embrioni che riconosce la dignità di essere umano anche al concepito».

VOLONTÈ (UDC): DA STRASBURGO SENTENZA TRUFFA

«Oggi, prima che si scatenino interessi e speculazioni politiche faziose, i ministri della Salute e degli Esteri annuncino la volontà del governo di proporre ricorso alla 'Grande Chambre' contro la sentenza-truffa di Strasburgo sulla legge 40: una sentenza immotivata e ideologica», dichiara in una nota il deputato Udc e capogruppo Ppe al Consiglio d'Europa, Luca Volontè.